



di padre Massimo Rastrelli S.J.

La **GOSPA** ha per **NOI** un **AFFETTO** che è di **DIO**

Io sono grato ai veggenti per la loro fedeltà straordinaria e inaudita, nel trasmetterci, non solo la dottrina ma anche i sentimenti e gli affetti della nostra carissima e preziosissima Madre. Per esempio, il 2 marzo 2016, la Madre nostra si esprimeva così: "Cari figli la mia venuta a voi è per voi un dono del Padre Celeste, per mezzo del Suo amore vengo per aiutarvi a trovare la Verità. Desidero ricordarvi le parole del mio Figlio...". Ho riflettuto su queste parole e ho preso atto del fatto straordinario, che Lei dice, che Lei vive verso di noi un affetto, che non è Suo, ma è del nostro Padre divino. Questo è assolutamente paradisiaco. Gesù stesso chiede a noi di riferirsi agli altri con un amore e con sentimenti, che non siano i nostri, ma siano i Suoi sentimenti di amore.

Il puro amore di Maria

Noi parliamo di amore, ma, noi, di quale amore viviamo? Del Suo divino e sublime, o, al contrario, del nostro amore, tanto umano e impuro? La Madonna, ora in cielo, ma prima anche qui in terra, non ha mai vissuto da Padrona di quello che faceva o che viveva. Questo è molto bello ed è molto importante. Ora dal cielo, dove Maria Santissima continua la Sua vita, tanto diversa dalla nostra, ma tanto vicina alla nostra, si interessa a noi, con una premura mai smentita, sempre confermata e sorprendente. E ci viene a scoprire il Suo meraviglioso segreto. Lei vive tutto un vivere e un amore che non è vissuto in proprio, nei limiti

degli interessi suoi personali e umani, per quanto elevati e sublimi. In paradiso Dio le dà da vivere quello che Lui stesso vive. Lei ci dice a chiare lettere che Lei vive verso di noi l'Amore, che Dio stesso vive verso di noi. Ecco che cosa è il paradiso. Dio che ci fa vivere quello che Lui stesso vive. Dobbiamo capirlo, e per comprenderlo occorre che chiediamo la grazia di sperimentarlo. La Regina della Pace ci invita a fare la Sua stessa esperienza. E questo è meraviglioso da parte di Dio e da parte della Madonna. Ma da parte nostra, cioè per noi, è costosa, è molto costosa. Perché noi siamo abituati a vivere in proprio.

Rinnegare noi stessi per avvicinarci al Signore

Nel Vangelo ci imbattiamo in uomini orgogliosi, che si sentivano superiori a tutti e si sentivano padroni del mondo. E noi stessi viviamo di ciò che noi facciamo, noi siamo abituati a vivere di ciò che noi pensiamo: noi cerchiamo di farci padroni di tutto. E cerchiamo di fare tutto a modo nostro. Ma per vivere, vivendo quello che Dio vive, bisogna proprio atteggiarsi in modo opposto. E per vivere in modo opposto, dobbiamo rinnegare noi stessi, ogni giorno. Dobbiamo convertirci radicalmente e in tutto il modo nostro di fare. Dobbiamo impegnare la nostra volontà pigra e indolente, che si ferma nel vorrei inconcludente, e non compie quel passaggio necessario "al voglio", che solo può renderci capaci di realizzarci. Gesù ci diceva chiaramente, che dobbiamo dire di no a noi stessi: "rinnega te stesso". E questa è la difficoltà del Vangelo. E la stessa Regina della Pace non ce ne fa mistero, dal momento che la Madonna dice che incontriamo difficoltà nel mettere in pratica i suoi stessi messaggi, che cercano di portarci al Vangelo. E noi dobbiamo riconoscere che le cose stanno proprio così. La Regina della Pace ci aiuta a fare il necessario esame di coscienza. A Medjugorje si vede un popolo effettivamente cresciuto, nella maturità interiore, per cui preghiamo in interiore ricchezza, perché sentiamo che dalle profondità del nostro proprio mondo interiore, sentiamo scaturire acqua viva. Proprio come disse Gesù nel celebre testo del Vangelo di san Giovanni. Di tutto questo si è avuta una conferma molto evidente in occasione del 35esimo anniversario delle apparizioni.

